

**ISTITUTO "VLADIMIRO SPALLANZANI"**  
**scuola primaria**  
**e secondaria di primo grado**  
**paritarie**



***Piano dell'Offerta Formativa***  
***Anno Scolastico 2014 - 2015***

## INDICE

1. COS'È IL P.O.F. (Piano dell'Offerta Formativa)
2. LE CARATTERISTICHE DELLA SCUOLA "VLADIMIRO SPALLANZANI"
  - 2.1 CENNI STORICI
  - 2.2 L'ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUZIONE
  - 2.3 ORGANI COLLEGIALI
  - 2.4 IL CONTESTO TERRITORIALE E SOCIALE
  - 2.5 STRUTTURE E RISORSE
3. IL PROGETTO EDUCATIVO
  - 3.1 ORIGINE E IDENTITÀ DELLA NOSTRA SCUOLA
  - 3.2 SCOPO
  - 3.3 COSA INTENDIAMO PER EDUCAZIONE
  - 3.4 LA FIGURA DELL'EDUCATORE
  - 3.5 LA METODOLOGIA EDUCATIVA
  - 3.6 LA FAMIGLIA
  - 3.7 L'INTEGRAZIONE CON ALTRI SOGGETTI
4. LA DIDATTICA
  - 4.1 PRINCIPI GENERALI
  - 4.2 LA METODOLOGIA DIDATTICA
  - 4.3 L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI E IL RECUPERO DEGLI ALUNNI IN DIFFICOLTÀ
  - 4.4 CONTINUITÀ EDUCATIVA E DIDATTICA TRA SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
5. LA PROGRAMMAZIONE
  - 5.1 PROGRAMMAZIONE CURRICOLARE E LABORATORIALE
  - 5.2 LABORATORI OPZIONALI
  - 5.3 PROGETTI DI ISTITUTO E PROGETTI SPECIFICI
    - 5.3.1 PROGETTI DI ISTITUTO
    - 5.3.2 PROGETTI SPECIFICI DELLA SCUOLA PRIMARIA
    - 5.3.3 PROGETTI SPECIFICI DELLA SCUOLA SECONDARIA
6. REGOLAMENTO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE
7. REGOLAMENTO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE FUORI SEDE
8. IL SISTEMA DI VALUTAZIONE
  - 8.1 LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI
  - 8.2 LA VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA
  - 8.3 LA VALUTAZIONE DEI SERVIZI
- 9 PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE A.S. 2014 - 2015

## 1. COS'È IL P.O.F. (Piano dell'Offerta Formativa)

Il D.P.R. n.275, 8 marzo 1999 decreta che:

1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell'offerta formativa. Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

2. Il Piano dell'offerta formativa è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, e valorizza le corrispondenti professionalità.

3. Il Piano dell'offerta formativa è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni anche di fatto dei genitori e adottato dal consiglio di Amministrazione della Cooperativa.

In ottemperanza alla citata normativa, il Collegio dei Docenti ha elaborato il presente documento, approvandolo nella seduta del 10/09/2014.

Il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa sociale "Don Magnani", ente gestore della scuola, lo ha adottato nella seduta del 18/09/2014.

## 2. LE CARATTERISTICHE DELL'ISTITUTO "VLADIMIRO SPALLANZANI"

### 2.1 CENNI STORICI

La nostra attività è iniziata nell'Ottobre del '75, quando un gruppo di giovani educatori del Movimento di Comunione e Liberazione rilevò dalla congregazione religiosa dei Servi di Maria il "collegio" di Dinazzano, che accoglieva a tempo pieno ragazzi di scuola primaria e secondaria in condizione di disagio familiare. Coloro che iniziarono erano tutti giovanissimi e privi di esperienza; qualcuno abbandonò gli studi universitari, qualcun altro una professione ben avviata; tutto per l'entusiasmo di poter diffondere il messaggio della all'interno di un'opera educativa. Il primo coordinatore educativo e didattico del "Collegio" fu Vladimiro Spallanzani, che morì due anni dopo l'avvio dell'iniziativa, a 22 anni, in un incidente stradale causato, probabilmente, dalla stanchezza per i duri ritmi di lavoro cui si sottoponeva. La sua morte fu un richiamo a vivere ed approfondire l'esperienza del Collegio, tanto più che la situazione delle famiglie, nel nostro territorio, appariva in progressivo sfacelo, con conseguenze disastrose per i ragazzi. Discordie, divorzi, separazioni, abbandoni di fatto dei minori da parte di genitori forsennatamente impegnati nel lavoro, ci convinsero che l'Opera iniziata aveva un valore provvidenziale. Nel 78/79 venne aperta la scuola primaria interna, che ebbe immediatamente la parifica e nel 79/80 la scuola secondaria legalmente riconosciuta. Nell'82 la struttura di Dinazzano, di proprietà della Curia, venne venduta e nell'anno scolastico 85/86 ci trasferimmo a S. Antonino, per interessamento dell'allora parroco Don Luigi Simonazzi. La Curia si assunse l'onere della ristrutturazione di due plessi: uno per la scuola primaria e uno per la scuola secondaria. Nel plesso che ospitava la scuola primaria, per espressa richiesta di Don Luigi, venne istituita anche una scuola materna, la scuola materna "Santa Teresa", che dava continuità all'asilo parrocchiale, gestito, fino a quel momento, dallo pseudo - ordine religioso delle suore di "mamma Ebe". L'esperienza della scuola materna durò fino all'anno scolastico 91/92; nell'estate del '92, infatti, la scuola dovette trasferirsi tutta nel plesso attualmente occupato, che ospita un corso completo di scuola primaria e un corso completo di scuola secondaria di primo grado. Il 9 Novembre 2000, in seguito alle legge 10/03/2000 n. 62 sulla parità, con decreto ministeriale la scuola primaria è stata riconosciuta paritaria. Con D.M. del 28 Febbraio 2001 è stato riconosciuto lo status di scuola paritaria anche alla scuola secondaria. Gli anni successivi sono stati caratterizzati da un graduale aumento delle iscrizioni, tanto che nell'estate del 2006 si è dovuto procedere ad un importante intervento di ristrutturazione e ampliamento del piano terra del plesso scolastico. Nell'estate del 2008 si è proceduto alla ristrutturazione del primo piano. Nell'estate 2011 è stato costruito l'ascensore per disabili motori. Prendendo atto dell'aumento considerevole di i-

scrizioni nella scuola primaria, nell'estate 2013 si è proceduto alla prima trince di un nuovo ampliamento che ha interessato le aule del piano terra.

## 2.2 L'ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUZIONE

L'ente gestore dell'istituto "Vladimiro Spallanzani" è la SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE DON GIANFRANCO MAGNANI, iscritta nel REA.RE 130380, C. F. e P. I.: 00433290350, che ha funzione amministrativa e di indirizzo culturale e pedagogico.

Il consiglio di Amministrazione della cooperativa è composto dai seguenti membri:

rag. Aldo Orboni (presidente), che si occupa dell'aspetto amministrativo, ing. Andrea Talami (vicepresidente), prof. Giuliano Romoli, coordinatore delle attività pedagogico didattiche, p.i. Massimo , che si occupa della gestione ordinaria dei beni e delle strutture, p.i. Achille Mucci, ing. Mario Gaetti, rag. Andrea Bondioli, sig. Paolo Alberghini, dott.ssa Federica Gavioli Dirigente Servizi Generali e Amministrativi.

Il prof. Romoli, nella sua responsabilità di indirizzo pedagogico e didattico, è coadiuvato dal Consiglio di Presidenza, composto dai seguenti membri: prof.ssa Lucia Bodecchi, maestra Benedetta Ferioli, assistente educatrice Maria Luisa Miselli, DSGA Federica Gavioli.

Tutti i dipendenti sono soci della Cooperativa e ne formulano corresponsabilmente scelte e orientamenti attraverso lo strumento assembleare.

## 2.3 ORGANI COLLEGIALI

All'interno dell'istituto funzionano gli organi collegiali secondo le seguenti modalità:

- Collegio docenti composto da tutti i docenti della scuola primaria e secondaria, nonché dal personale educativo di supporto.
- Equipe pedagogico – didattica per ogni classe della scuola primaria, composta dalle maestre e dagli esperti che operano sulla classe; si riunisce con cadenza settimanale.
- Consigli di interclasse nella scuola primaria, composti da tutte le maestre ed esperti che operano nella scuola e dai rappresentanti dei genitori eletti, aperti, però, alla partecipazione di tutti i genitori; si riuniscono normalmente una volta al quadrimestre.
- Consigli di classe nella scuola secondaria composti da tutti i docenti che operano sulla classe e dai rappresentanti dei genitori eletti, aperti alla partecipazione di tutti i genitori; si riuniscono normalmente una volta al mese.
- Consiglio di Istituto

## 2.4 IL CONTESTO TERRITORIALE E SOCIALE

L'istituto " Vladimiro Spallanzani " è ubicato in via Canale n° 231, S. Antonino di Casalgrande, provincia di Reggio Emilia. Facilmente raggiungibile da Sassuolo con il treno (la stazione è a 100 metri dalla scuola) e da Casalgrande e Scandiano con lo stesso mezzo.

Sita al centro di un vasto territorio, comprendente i comuni di Casalgrande, Sassuolo, Rubiera, Castellaro, Scandiano e Fiorano, essa si pone al servizio, in pratica, di tutto il comprensorio delle ceramiche. Dal punto di vista ambientale, la situazione è caratterizzata da una forte industrializzazione, che ha comportato benefici economici, ma anche danni dal punto di vista ecologico e disagi dovuti alla forte immigrazione, prima dal sud e successivamente dai paesi extracomunitari. Si è assistito ai fenomeni della frammentazione delle famiglie in piccoli nuclei, all'isolamento, all'indifferenza religiosa, al relativismo etico, all'edonismo. Un numero sempre maggiore di famiglie è afflitto dal dramma di separazioni e divorzi, che incidono pesantemente sull'equilibrio psichico e, di conseguenza, sul rendimento scolastico dei figli. La crisi economica degli ultimi anni ha impoverito le famiglie e creato un clima di disorientamento.

Non mancano, però, gruppi di famiglie fortemente motivati ad un recupero della tradizione cristiana, che operano per una ricostruzione del tessuto sociale e per l'educazione della nuove generazioni.

È, comunque, sempre più generalizzata la domanda di un'educazione autentica che avvenga all'interno di un ambiente sereno e propositivo.

## 2.5 STRUTTURE E RISORSE

Il plesso scolastico è dotato delle strutture fondamentali per poter accogliere gli alunni attualmente iscritti. Tali strutture rispondono ai necessari requisiti sanitari e di sicurezza. Il plesso, inoltre, è dotato di aule speciali per lo svolgimento di attività didattiche laboratoriali e integrative, servizi igienici, una mensa interna perfettamente funzionante ed in regola con le vigenti leggi, un refettorio (utilizzabile anche come aula magna), un salone polivalente, una biblioteca, laboratorio di Informatica, laboratorio polivalente, vari spazi esterni adibiti al gioco e al parcheggio, uffici amministrativi. Il plesso scolastico è stato adeguato alle norme del D.L. 626/94 in materia di prevenzione degli incendi e dispone di una scala di sicurezza; tutto il personale dell'istituto ( docente e non docente ) ha seguito corsi di aggiornamento interni o esterni sulla gestione delle emergenze ( terremoto, incendio, piano di evacuazione, pronto soccorso). Vengono svolte periodicamente le esercitazioni per la gestione di situazioni calamitose.

In particolare il plesso scolastico dispone, oltre alle normali aule scolastiche e agli uffici di segreteria e direzione, dei seguenti spazi:

- ascensore per disabili motori
- sala insegnanti
- biblioteca con circa 500 volumi
- spazi adibiti al recupero individualizzato o a piccoli gruppi
- laboratorio polivalente attrezzato
- campo sportivo,
- campo pallavolo - pallacanestro,
- cucina
- refettorio utilizzato anche come aula magna, accessoriata di impianto audio - video
- salone accoglienza

Dispone, inoltre, delle seguenti attrezzature:

- LIM (Lavagne Interattive Multimediali) in tutte le classi complete di notebook.
- 25 tablet SO Windows competenti di suite Office ad uso lezioni informatica
- rete wireless interna
- 1 videoproiettore fisso e uno mobile
- ampia scelta di software didattico e riabilitativo
- 1 microscopio digitale
- 1 microscopio ottico
- dotazione laboratorio scienze
- vari riproduttori di files multimediali
- oltre 100 DVD video didattici e ricreativi

Dall'anno scolastico 2013 – 2014 si è provveduto ad installare il registro elettronico ad uso di tutti i docenti e tutte le famiglie.

## 3. PROGETTO EDUCATIVO

### ORIGINE E IDENTITÀ DELLA NOSTRA SCUOLA

La nostra proposta educativa si fonda sul riconoscimento del Signore Gesù Cristo come risposta adeguata alle esigenze fondamentali del cuore umano. Pertanto l'azione educativa e didattica è tesa a comunicare la bellezza e la gioia originate dall'avvenimento cristiano, di cui il "maestro" per primo fa esperienza viva.

### SCOPO

Scopo della nostra scuola è promuovere la crescita integrale della persona dell'alunno, educandolo ad aprire la sua ragione alla totalità del reale, mediante la normale prassi didattica e il quotidiano rapporto con l'adulto – educatore, in modo tale che, oltre a conseguire un'ade-guata formazione culturale, l'alunno acquisisca anche capacità critica e senso di responsabilità.

## COSA INTENDIAMO PER EDUCAZIONE

Educare significa accompagnare l'alunno nel percorso di apertura alla realtà, in tutti i suoi aspetti: alimentare in lui lo stupore di fronte al creato, origine della curiosità scientifica e della produzione artistica e letteraria, il rispetto per le creature, la naturale tensione verso il Mistero all'origine di tutte le cose. L'educazione, nella scuola, si attua quotidianamente mediante il rapporto umano tra insegnante e alunno, anche nell'ambito di gesti specifici, ma soprattutto all'interno della normale prassi didattica. Il modo di presentare e trattare le diverse discipline rispecchia, infatti, necessariamente l'interpretazione della realtà che l'insegnante vive e intende comunicare. Attraverso le discipline scolastiche l'insegnante - educatore aiuta l'alunno a prendere coscienza della realtà, ad entrare in rapporto con le cose, a sistematizzare e organizzare la conoscenza, ad alimentarne il senso critico, a rapportarsi in modo amichevole con i compagni, perché egli possa perfezionare la propria autonomia operativa, capacità di giudizio e maturità relazionale.

## LA FIGURA DELL'EDUCATORE

Il rapporto insegnante - alunno è determinato dalla consapevolezza, da parte dell'insegnante, di essere di fronte ad una persona voluta e amata da Dio e che Dio stesso gli ha affidato. Per questo, tale rapporto è caratterizzato da un atteggiamento di accoglienza, che valorizza nell'alunno la sua fondamentale dignità di persona. L'insegnante - educatore accompagna autorevolmente e con sollecitudine l'alunno nel percorso di apertura alla realtà, comprendendone i bisogni e le difficoltà, realizzando, di conseguenza, percorsi didattici tesi a promuovere le naturali attitudini e a colmare le eventuali carenze. La consapevolezza della propria responsabilità educativa non deve mai essere data per scontata, ma va continuamente rinnovata. A questo scopo, è indispensabile che ogni insegnante senta l'esigenza di una continua formazione

personale nell'ambito ecclesiale in cui è maturata la sua esperienza cristiana, si impegni ad intraprendere percorsi di formazione professionale per rendere l'azione didattica sempre più efficace e rispondente alle diverse esigenze degli alunni, a operare perché gli organi collegiali della scuola siano finalizzati principalmente a ricercare unità di principi e metodi educativi.

È importante rilevare che non solo gli insegnanti, ma ogni operatore all'interno della scuola ha una sua responsabilità educativa, perché la sua sola presenza, il suo modo di atteggiarsi, il suo modo di parlare, la sua attenzione nei confronti dell'alunno, anche se non espressa in forma verbale, incide sulla sua formazione.

## LA METODOLOGIA EDUCATIVA

Dal punto di vista metodologico, particolare importanza ha la corralità di intervento, cioè l'unità ideale e metodologica degli educatori. La sperimentazione di uno stile di vita cristiano da parte dell'alunno può avvenire solo all'interno di una trama di rapporti, dove l'adulto non si concepisce isolato e autonomo, ma in relazione con le altre figure presenti all'interno della scuola, con le quali stringe rapporti di amicizia e

condivide sostanzialmente la visione dell'esistenza. La proposta educativa deve essere chiara, esplicita ed unanime. Una proposta incerta, titubante e discordante determina, infatti, nell'alunno disorientamento e confusione. Nel clima di familiarità autorevole che si stabilisce all'interno della scuola, anche la correzione è segno di attenzione nei confronti dell'alunno da parte dell'educatore. Essa, però, deve sempre essere attuata e motivata in positivo, lasciando ampi spazi alla possibilità di ripresa. Per questo è bandito ogni atteggiamento astioso di rivalsa nei confronti dell'alunno, che sarà accolto sempre e comunque, indipendentemente dal suo comportamento.

Particolare attenzione, poi, deve essere posta al problema della valutazione scolastica. Essa, infatti, ha un peso non irrilevante nel rapporto educativo. L'alunno ha diritto ad una fiducia non ingenua, ma continuamente rinnovata. Sotto l'aspetto didattico, è utile e necessario fissare obiettivi il più possibile personalizzati e, tuttavia, la valutazione non può fondarsi esclusivamente sul conseguimento di tali obiettivi. Essa, infatti, non ha le caratteristiche di una misurazione oggettiva, ma deve servire come stimolo positivo alla maturazione dell'alunno.

## LA FAMIGLIA

La nostra scuola riconosce il valore della famiglia come luogo primario di esperienza e di educazione del bambino, promuovendo con essa la continuità nell'azione educativa e una fattiva collaborazione. A questo scopo sollecita il dialogo coi genitori, e il confronto sulle scelte educative operate dalla scuola. Nelle situazioni che manifestano particolari difficoltà, la scuola si rende disponibile per un aiuto ai genitori che intendano impostare il rapporto educativo secondo i principi affermati in questo documento.

## L'INTEGRAZIONE CON ALTRI SOGGETTI

La nostra scuola si pone come luogo di esperienza e di formazione dell'alunno e come servizio alla famiglia nel solco della tradizione delle scuole popolari cattoliche, secondo le indicazioni fornite dal Magistero Ecclesiale. Partecipano alla sua azione educativa anche le persone che, pur non lavorando direttamente nella scuola, hanno a cuore questa opera e a vario titolo la sostengono. La scuola, poi, ricerca un contatto assiduo con le realtà territoriali quali Provincia, Comuni, Distretti scolastici, AA.SS.LL. e professionisti del settore psico – pedagogico, manifestando apertamente la propria identità, requisito necessario per un confronto aperto e cordiale.

Aderisce attivamente alle associazioni cattoliche del settore scolastico e opera perché si cammini sempre più verso un'unità di intenti e di iniziative. Si pone all'interno della pastorale diocesana e cerca di armonizzare la propria attività con quella delle parrocchie e delle altre istituzioni ecclesiali.

## 4. LA DIDATTICA

### 4.1 PRINCIPI GENERALI

Il Collegio Docenti elabora e verifica periodicamente il progetto educativo e il P.O.F.

Esso costituisce il momento privilegiato per una periodica revisione della conformità dell'azione didattica al progetto educativo. I consigli di classe elaborano annualmente e verificano periodicamente la programmazione educativa e didattica di ogni classe, tenendo conto della situazione particolare di ogni alunno; valutano il processo di apprendimento e formulano proposte per l'orientamento, il recupero a piccoli gruppi e il sostegno individualizzato. La programmazione didattica si articola in Unità di Apprendimento. Ogni Unità di Apprendimento comprende obiettivi formativi, obiettivi didattici in termini di conoscenze e abilità, attività, strumenti, collegamenti interdisciplinari e modalità di valutazione. La scuola individua ed elabora gli strumenti più adatti per garantire la continuità educativa tra i diversi ordini e gradi dell'istruzione, nella scelta dei libri di testo e delle strumentazioni didattiche assumono come criteri di riferimento la validità culturale e la funzionalità educativa; attuano corsi opzionali e facoltativi che offrano agli alunni la possibilità di integrare le loro abilità e conoscenze con discipline extra-curricolari; mettono a disposizione dei genitori, secondo il principio di trasparenza, i verbali delle riunioni degli organi collegiali.

### 4.2 LA METODOLOGIA DIDATTICA

La nostra metodologia di insegnamento vuole essere il più possibile personalizzata cioè:

- attenta alla diversità di ogni singolo alunno,
- tesa a valorizzare le capacità di ognuno,
- disponibile al recupero delle difficoltà,
- flessibile, perché la persona dell'alunno viene prima in ordine di importanza del programma da svolgere.

Obiettivi finali sono quelli di sviluppare al massimo le capacità di ognuno e conferire a tutti il bagaglio di competenze e autostima necessario per maturare un giudizio critico sulla realtà e per accedere alla scuola superiore più idonea. Per conseguire questi obiettivi occorre sollecitare la motivazione, cioè l'insieme delle ragioni per cui l'io si mette in azione. A questo scopo è imprescindibile l'apporto della famiglia dal momento che la motivazione ha una forte componente affettiva.

L'insegnante, da parte sua,

- deve instaurare un rapporto positivo con l'alunno, che lo renda consapevole di essere al centro del suo interesse,
- deve conferire all'alunno il senso di appartenenza ad un gruppo che ha un cammino da compiere, all'interno nel quale ognuno ha una parte, anche piccola,
- deve stimolare quel senso di stupore che permette di spalancarsi alla realtà
- deve valutare, motivando sempre le ragioni di ogni giudizio
- deve calibrare la fatica e l'impegno richiesto ad ognuno, tenendo conto di eventuali limiti oggettivi.

Gli strumenti necessari per conseguire tali obiettivi sono:

- la lezione frontale, nella quale l'insegnante comunica se stesso (il proprio entusiasmo e la propria competenza) nella specificità della propria disciplina, con l'ausilio fondamentale del libro di testo, del quale educerà alla lettura esplorativa, integrale, selettiva<sup>1</sup> e alla sottolineatura delle parti fondamentali
- l'approfondimento di temi particolari per sollecitare lo stupore, la curiosità, come una finestra che si apre verso un orizzonte; per osservare più ampiamente un fenomeno o un aspetto del reale; per imparare un metodo.
- la semplificazione di moduli troppo vasti o troppo articolati, attuata anche attraverso audiovisivi, fotocopie, computer, tenendo presente che è sempre meglio puntare sull'apprendimento approfondito dei contenuti essenziali, piuttosto su un cumulo di nozioni mal assimilate,
- l'utilizzo di schemi di riferimento che favoriscano l'apprendimento, soprattutto nell'ambito e in collaborazione con le attività di sostegno e recupero, quali rielaborazione, riassunto, sintesi, mappe concettuali.
- il quaderno usato anche per riportare in sintesi i contenuti (soprattutto dagli alunni con difficoltà di apprendimento)
- gli esercizi (l'attività dello scrivere favorisce la memorizzazione)
- le visite di istruzione (o uscite didattiche), come momenti privilegiati per l'osservazione della realtà; funzionali anche all'apprendimento degli strumenti di verbalizzazione dell'esperienza (la relazione, la cronaca...),
- la discussione in classe: è importante l'ordine del giorno, per evitare un esercizio fine a se stesso; deve essere funzionale:
  - al rispetto delle regole
  - ad una corretta socializzazione
  - al senso di appartenenza
  - all'apprendimento (es. discussione su un'esperienza di laboratorio)
- gli incontri con esperti di particolari discipline, inteso come approccio ad un'esperienza, non funzionale ad un ulteriore accumulo di contenuti.

---

<sup>1</sup> La lettura esplorativa consiste nel dare alla pagina uno sguardo generale, considerando i titoli, le sintesi a margine, le illustrazioni, ponendosi poi delle domande sul contenuto. L'obiettivo è: farsi una idea sull'argomento e attivare conoscenze preve. Da qui dovrebbe partire lo studio di una pagina di un testo. La lettura integrale è finalizzata a cogliere il significato letterale del testo. Fondamentale è la "parafrasi", cioè una traduzione mentale, realizzata dall'insegnante o dall'alunno. Può essere puntuale, cioè parola per parola ed integrativa, cioè esplicitiva delle conoscenze presupposte. Le tecniche al riguardo sono diverse: l'esame del contesto, l'analisi lessicale, l'uso del vocabolario.... La lettura selettiva è una lettura paragrafo per paragrafo, sequenza per sequenza, per scegliere ciò che è essenziale e per cogliere i legami tra le conoscenze. Ogni testo infatti è diviso per sequenze logiche in cui sono presenti affermazioni principali e nozioni secondarie; in alcuni testi ciò è già graficamente predisposto. Lo loro ricerca è favorita da tecniche diverse: la sottolineatura, la titolazione, gli appunti. In questa fase scatta l'operazione "comprendere" nel suo senso profondo: cogliere l'essenziale, rappresentarlo mentalmente nei suoi rapporti, magari con l'aiuto di schemi e/o riassunti. Studiare infatti significa cercare e comprendere (tenere con se) i punti principali ed i loro nessi.

#### 4.3 L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI E IL RECUPERO DEGLI ALUNNI IN DIFFICOLTÀ

La nostra scuola ha sviluppato nel corso della sua storia un metodo per l'individuazione e il recupero delle difficoltà di apprendimento, applicato sistematicamente e permanentemente lungo tutto il primo ciclo degli studi a partire dalla prima classe della scuola primaria fino all'ultima classe della scuola secondaria. Nelle prime classi della scuola primaria viene effettuato uno "screening" preventivo in collaborazione con un Ente specializzato in psicologia dell'apprendimento, allo scopo di individuare precocemente particolari disturbi dell'area cognitiva. Segue un'osservazione attenta degli alunni durante le attività scolastiche, che confluisce in un confronto permanente tra i docenti. Gli alunni in difficoltà vengono inseriti in gruppi di recupero diversi per materia e per livello di competenze, che lavorano in parallelo alle classi. I gruppi si compongono e si scompongono a seconda dei bisogni manifestati e dal grado di preparazione raggiunto dagli alunni. Per ogni alunno viene, così, sviluppato in itinere un percorso didattico personalizzato, fondato sulle sue reali esigenze, mirato a valorizzare al massimo le sue capacità. Il programma, nell'ambito di un rapporto comunicativo permanente tra insegnanti di sostegno – recupero e insegnanti di classe, viene talvolta differenziato, talvolta ridotto, talvolta semplificato. La verifica dell'azione didattica viene svolta all'interno dei consigli di classe e nel gruppo di lavoro sulle difficoltà di apprendimento (GLH), dal quale, secondo le esigenze, vengono anche rimodellati i gruppi di recupero e riformulata la programmazione personalizzata.

In calce al presente P.O.F. è riportato il P.A.I. (Piano Annuale per l'Inclusione) 2014 -2015.

#### 4.4 CONTINUITÀ EDUCATIVA E DIDATTICA TRA SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La scuola persegue la piena continuità educativa e didattica in modo da realizzare un percorso organico e senza soluzione di continuità lungo tutto l'arco del primo ciclo di istruzione. A questo scopo il collegio docenti comprende entrambe le componenti. Il regolamento delle attività didattiche è comune e così pure l'impostazione della programmazione e delle schede di valutazione. Quindicinalmente viene svolto un incontro di verifica e programmazione sotto la presidenza del Coordinatore delle attività educative e didattiche per la scuola primaria. Durante tutto l'anno si svolgono incontri di raccordo nelle varie materie tra scuola primaria e scuola secondaria. La maestra di quinta primaria informa accuratamente i docenti della scuola secondaria sulla situazione didattica e disciplinare dei suoi alunni.

Gli alunni seguiti personalmente o a piccoli gruppi nella scuola primaria continuano ad essere seguiti anche nella scuola secondaria.

### 5. LA PROGRAMMAZIONE

#### 5.1 PROGRAMMAZIONE CURRICOLARE E LABORATORIALE

La programmazione curricolare viene presentata in forma di Unità di Apprendimento dai singoli insegnanti o da équipe di insegnanti. Viene stilata anche una programmazione anche per le attività laboratoriali opzionali. Per gli alunni diversamente abili viene elaborato il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.); per gli alunni con DSA (disturbo specifico dell'apprendimento) e BES (bisogni educativi speciali) viene compilato il Piano Didattico Personalizzato (PDP). L'intera programmazione viene conservata agli atti dell'istituto e pubblicata nel sito della scuola.

Come si può rilevare dalle domande di iscrizione, i genitori della scuola secondaria di primo grado hanno optato unanimemente per Inglese potenziato. Il collegio docenti ha recepito la richiesta e ha predisposto un orario che prevede cinque ore settimanali di Inglese e nessun'altra lingua straniera in orario curricolare. La scuola dispone di un'insegnante madrelingua.

Il collegio docenti ha poi disposto l'insegnamento di Spagnolo e Francese come materie opzionali in orario pomeridiano per due ore settimanali.

## 5.2 LABORATORI OPZIONALI

Gli insegnamenti opzionali istituiti in questo anno scolastico sono i seguenti:

### SCUOLA PRIMARIA

Laboratorio di Pupazzolandia - Lunedì 14.30/15.30 (tutte le classi)  
Laboratorio di Storie di biscotti – Mercoledì 14.30/15.30 (tutte le classi)  
Laboratorio di Creta da Ottobre a Gennaio – Giovedì 14.30/15.30 (cl. 3°-4°-5°)  
Laboratorio di Pyslla da Febbraio a Maggio – Giovedì 14.30-15.30 (cl. 3°-4°-5°)  
Laboratorio di Pianoforte – Giovedì 14.30/15.30 (tutte le classi) – a pagamento  
Laboratorio di Dire fare creare – Venerdì 14.30/15.30 (tutte le classi)

### SCUOLA SECONDARIA

Laboratorio di Teatro da Ottobre a Gennaio – Lunedì 14.30/15.30 (tutte le classi)  
Laboratorio di Spagnolo – Lunedì 15.30/16.30 (terzo livello)  
Laboratorio di Riciclart – Martedì 14.30/16.30 (tutte le classi)  
Laboratorio di Latino – Martedì 10.15-11.10 (mattino)  
Laboratorio di Spagnolo – Mercoledì 14.30/16.30 (primo livello)  
Laboratorio di Spagnolo – Giovedì 14.30-16.30 (secondo livello)  
Laboratorio di Chitarra – Giovedì 14.30/15.30 (tutte le classi) – a pagamento  
Laboratorio di Pianoforte – Giovedì 14.30/15.30 (tutte le classi) – a pagamento  
Laboratorio di Francese – Venerdì 14.30-16.30 (tutte le classi)  
Laboratorio di Moda e Design – Venerdì 14.30/16.30 (tutte le classi)

## 5.3 PROGETTI DI ISTITUTO E PROGETTI SPECIFICI

Il Collegio Docenti ha, poi, formulato e approvato progetti, validi per tutto il primo ciclo, progetti specifici per la scuola primaria e progetti specifici per la scuola secondaria.

### 5.3.1 PROGETTI DI ISTITUTO

| PROGETTO POMERIGGIO ATTIVO   |  |  |
|--|--|--|
| PRANZO<br>13.05 – 13.40  | Gli alunni che lo desiderano possono usufruire della mensa scolastica in sede.   | Socializzazione, rispetto degli orari e delle regole, educazione alimentare.   |
| GIOCO<br>13.40 – 14. 25  | Stimolati dall'azione di un animatore, gli alunni svolgono attività ludiche e/o artistiche individuali e di gruppo.  | Socializzazione, partecipazione ad attività ludiche di gruppo, rispetto delle regole, apprendimento di tecniche manipolative ed artigianali.                               |
| STUDIO<br>14.30 – 15.45  | Dalle 14.30 alle 15.30 gli alunni studiano e fanno i compiti per il giorno dopo, seguiti da un'assistente.<br>Dalle 15.30 alle 15.45 consumano la merenda e riordinano lo studio.                    | Apprendimento metodo di studio, autonomia nel lavoro domestico, organizzazione delle proprie attività, consolidamento delle conoscenze acquisite, rispetto delle regole.   |
| RECUPERO<br>Materie: lettere, matematica, inglese.<br>Una volta la settimana<br>14.30 – 15. 30 | Contestualmente allo studio, docenti curricolari e, se impossibilitati, personale aggiuntivo si mettono a disposizione degli alunni per colmare eventuali lacune accumulate nel percorso scolastico. | Autonomia operativa in ambito scolastico, personalizzazione della didattica, recupero conoscenze, recupero abilità, approfondimenti metodologici, familiarità col docente. |

| PREGHIERA DEL MATTINO      |   |
|----------------------------|---|
| Destinatario               | Alunni di tutte le tre classi   |
| Situazione di partenza     | Molti ragazzi non conoscono l'importanza, la bellezza e la necessità della preghiera come atteggiamento fondamentale di umanità; non sono capaci di riflessione e di introspezione.   |
| Obiettivi Specifici        | Aiutare i ragazzi ad aprire la loro ragione e il loro cuore al Mistero e a cogliere il valore della preghiera. Conoscere i diversi tipi di preghiera, come possibilità di comunicare con Dio nei vari momenti della giornata e nelle molteplici situazioni della vita. Sperimentare, attraverso il momento della preghiera quotidiana, l'amicizia che lega la comunità dei credenti |
| Articolazione del progetto | Preghiera quotidiana di 10 minuti, prima dell'inizio delle lezioni, da effettuarsi nel gruppo classe o tutti insieme nei periodi "forti" dell' Anno Liturgico (Avvento Quaresima, Mese di Maggio)   |
| Procedura di attuazione    | La preghiera vera e propria è preceduta da un momento di riflessione progettato dalla Commissione Preghiera e tenuto da un insegnante.<br>Può seguire una breve discussione assembleare.<br>I temi della riflessione sono generalmente tutti attinenti al tema conduttore dell'anno scolastico.<br>Il tema conduttore scelto per l'a.s 2014 – 2015 è LA VERITÀ.                     |
| Strumenti di verifica      | Osservazione da parte degli insegnanti dell'atteggiamento dei ragazzi nei confronti dell'attività proposta.   |
| Risorse necessarie         | Sussidio per la preghiera quotidiana.   |

### 5.3.2 PROGETTI SPECIFICI DELLA SCUOLA PRIMARIA

#### SCREENING PREVENTIVO

relativo alle difficoltà scolastiche e di apprendimento

I destinatari del presente progetto sono i bambini frequentanti le classi prima e seconda elementare, in quanto, secondo le più recenti ricerche scientifiche, in tali classi, pur non potendosi effettuare diagnosi cliniche precise per la mancanza di dati stabilizzati è possibile la rilevazione di fattori di rischio e, conseguentemente, una prevenzione precoce attraverso interventi mirati.

Il progetto prevede la realizzazione di uno screening preventivo, finalizzato all'individuazione precoce di difficoltà scolastiche e di segnali di rischio riconducibili a disturbi di apprendimento specifici.

Prendendo in considerazione quest'ultimo aspetto, le ricerche nazionali attestano che la percentuale di bambini con disturbi specifici attualmente oscilla tra il 3-13%. A tale percentuale si deve aggiungere un alto numero di bambini con difficoltà scolastiche generalizzate e con difficoltà relazionali e comportamentali.

Le difficoltà, che si manifestano nei primissimi anni di scolarizzazione, tendono ad acuirsi con l'età, in quanto ad esse si aggiungono spesso demotivazione e conseguenze psicologiche derivate da continui insuccessi e frustrazioni.

L'individuazione precoce è quindi importante per evitare l'insorgenza di tali fenomeni e per permettere un intervento adeguato a livello didattico e terapeutico.

#### EDUCAZIONE ALL’AFFETTIVITÀ E ALLA SESSUALITÀ

|   |   |
|---|---|
| Destinatari   | Alunni della classe quinta  |
| Situazione di partenza e motivazioni del progetto             | In questa età i ragazzi vivono ancora il pieno equilibrio dell'età infantile. A breve termine, tuttavia, dovranno affrontare i problemi fisici e psicologici propri dell'età preadolescenziale. È il momento di prepararli allo squilibrio emotivo che si determinerà. Scopo del progetto è quello di prevenire paure e imbarazzi ed indirizzarli a relazioni umane che tengano conto della dimensione personalistica cristiana.  |
| Obiettivi specifici   | Offrire ai ragazzi alcuni strumenti per renderli consapevoli del valore della "persona" che si esprime anche nella sessualità<br>Approfondire il punto di vista scientifico sulla sessualità, che riguarda la persona nel suo insieme e quindi la caratterizza in tutti i suoi comportamenti fisici, psichici, spirituali e relazionali, anche quando non hanno per fine il gesto sessuale.<br>Aiutare i ragazzi a cogliere come positivi i cambiamenti del proprio corpo e a apprezzare il valore della vita che abbiamo e che possiamo donare<br>Favorire il dialogo con i genitori per affrontare la dimensione etica dei comportamenti legati alla sessualità |
| Soggetti implicati nell'attuazione                            | Alunni di quinta, maestre, esperta.   |
| Percorsi educativi, percorsi didattici, interventi realizzati | Il percorso è pensato in: <ul style="list-style-type: none"> <li>• un incontro iniziale con gli insegnanti per definire la struttura degli incontri e conoscere la situazione della classe</li> <li>• la consegna di un questionario ai ragazzi ( per raccogliere in particolare le eventuali domande in forma anonima)</li> <li>• gli incontri con i ragazzi (il numero degli incontri può essere variabile e verrà deciso in funzione degli argomenti che si vorranno affrontare )</li> <li>• un eventuale incontro conclusivo con i genitori per confrontarsi sul percorso svolto con i ragazzi</li> </ul>   |
| Procedure di attuazione                                       | Colloqui, con alunni e genitori, compilazione questionari per un aiuto all'emergere del problema  |

| PROGETTO BACCO                                    |   |
|---|---|
| Destinatari                                       | Alunni di prima e seconda primaria  |
| Situazione di partenza e motivazioni del progetto | <p>Il nostro territorio è ricco di tradizioni popolari e contadine che gli alunni stentano a conoscere, perché sostituite ormai completamente dagli odierni sistemi economici e industriali. L'arte della vinificazione fa parte di queste tradizioni e offre la possibilità di spaziare su vasti contenuti di diverse discipline scientifiche. Lo stile didattico che caratterizza la nostra scuola procede dall'osservazione e manipolazione della realtà per arrivare, attraverso il ragionamento e il confronto in classe, ai contenuti più squisitamente teorici. Il progetto darà modo di applicare tale metodologia allo studio delle scienze naturali.</p> <p>Offrirà spunti, inoltre, per la raccolta di memorie e pratiche della vita di altri tempi da parte dei genitori e dei nonni, consentendone la ricostruzione letteraria e figurativa.</p> |
| Obiettivi specifici                               | <p>Acquisire conoscenze specifiche relative all'arte della vinificazione.</p> <p>Sollecitare l'interesse per le pratiche contadine della nostra tradizione.</p> <p>Avviare alla ricerca storica raccogliendo testimonianze orali di nonni e parenti.</p> <p>Favorire lo sviluppo dell'intelligenza manipolativa.</p> <p>Sviluppare le conoscenze scientifiche a partire dall'osservazione e manipolazione della realtà.</p>   |
| Articolazione del progetto                        | <p>Nella seconda metà di settembre gli alunni si recheranno nella nostra vigna didattica armati di forbici con punte arrotondate e procederanno alla vendemmia.</p> <p>L'uva verrà raccolta in cassette, che poi verranno trasportate nello spazio esterno attrezzato della scuola.</p> <p>Qui due genitori esperti viticoltori pigeranno l'uva con una pigia - deraspatrice alla presenza degli alunni.</p> <p>Un viticoltore illustrerà le fasi di produzione del vino e il fenomeno della fermentazione.</p> <p>Il mosto verrà depositato in un tino, successivamente filtrato e versato in una damigiana e, trasformato in vino, imbottigliato.</p> <p>Ogni operazione verrà ripresa nel colloquio in classe e illustrata con relazioni e disegni.</p> <p>Da qui si prenderà spunto per ulteriori sviluppi del programma di scienze.</p>                  |
| Soggetti implicati nell'attuazione                | <p>Classi prima, seconda e terza.</p> <p>Maestre ed esperti.</p> <p>Genitori viticoltori.</p>   |
| Risorse necessarie                                | Vigna didattica, pigia - deraspatrice, tino, damigiana, bottiglie.  |

### 5.3.3 PROGETTI SPECIFICI DELLA SCUOLA SECONDARIA

| EDUCAZIONE ALL’AFFETTIVITÀ E ALLA SESSUALITÀ                  |  |
|---|--|
| Destinatari   | Alunni della classe terza  |
| Situazione di partenza e motivazioni del progetto             | In questa età i ragazzi si affacciano alle problematiche adolescenziali, tra le quali ha importanza preminente quella della relazione affettiva con persone dell’altro sesso. Scopo del progetto non è solo quello di fornire una serie di informazioni di carattere fisiologico, psicologico o igienico - sanitario, ma principalmente quello di educare a relazioni umane che tengano conto della dimensione personalistica cristiana.   |
| Obiettivi specifici   | Cogliere attraverso la normale attività di lettura gli spunti relativi ai temi della crescita, suscitando nei ragazzi domande e riflessioni;<br>riflettere, attraverso il dialogo e l’ascolto di canzoni sulla propria e altrui esperienza, per conoscere meglio sé stessi, per scoprire i mutamenti, i bisogni, la strada verso la maturità.<br>aiutare gli alunni nella percezione positiva di sé, del proprio modo di essere, e nella costruzione della propria personalità mediante l’ascolto di canzoni di musica leggera che presentino sentimenti, ansie e inquietudini tipici dell’età adolescenziale, conoscere l’apparato riproduttore maschile e femminile, genetica e leggi mendeliane, malattie a trasmissione sessuale e igiene, fertilità, gravidanza e parto, contraccezione, crescita, sviluppo e cambiamenti, comportamento animale ed etologia;<br>Scoprire, mediante la voce della Chiesa, il progetto di Dio sull’amore tra uomo e donna, come meta di un cammino che inizia nell’adolescenza; comprendere il linguaggio dei gesti del corpo;<br>riscoprire il valore del pudore, della tenerezza, dell’attesa nel rispetto del proprio corpo e del corpo dell’altro in vista del dono reciproco completo nel Matrimonio, scelta responsabile e definitiva. |
| Articolazione del progetto                                    | <u>L’adolescenza</u> (Insegnante di lettere, Insegnante di Ed. Musicale, cantautore)<br><u>La sessualità, dimensione dell’io</u> (Insegnante di scienze, esperta)<br><u>La sessualità nel progetto di Dio</u> (Insegnante di Religione)  |
| Soggetti implicati nell’attuazione                            | Alunni di terza media, insegnanti di Italiano, Scienze, Religione e Ed. musicale, esperta.   |
| Percorsi educativi, percorsi didattici, interventi realizzati | Esposizione dei temi scientifici e culturali inerenti al progetto.<br>Incontro con una esperta in veste di esperta per l’approfondimento delle tematiche scientifiche.<br>Incontro con un cantautore per il confronto con un’esperienza umana matura, raccontata attraverso le sue canzoni; ascolto di canzoni inerenti le tematiche adolescenziali.   |
| Procedure di attuazione                                       | Lezioni frontali, visione di diapositive e filmati, colloqui, esecuzione di brani musicali.  |
| Strumenti di verifica del progetto                            | Verifiche scritte e orali per gli aspetti scientifici; circle - time e commenti scritti sulle tematiche trattate.  |
| Risorse necessarie  | Libri di testo, fotocopie, TV, lettore DVD, proiettore diapositive e diapositive, CD musicali e lettore CD.  |

| ORIENTAMENTO                                      |  |
|---|--|
| Destinatari                                       | Alunni di tutte le classi  |
| Situazione di partenza e motivazioni del progetto | <p>Una delle funzione specifiche della scuola secondaria è quella orientativa. In terza media, in particolare, l'alunno si trova di fronte alla necessità di una scelta che sarà determinante per il suo futuro.</p> <p>Per orientamento formativo si intende un'azione mirata a mettere in grado gli alunni di orientarsi nella società allo scopo di decidere consapevolmente come impostare il proprio futuro, tenendo conto delle proprie attitudini, capacità e desideri. Per questo è necessario che attraverso le varie materie vengano sviluppate significative competenze trasversali (comprensione di testi, elaborazione e comunicazione di idee e di dati, collaborazione con gli altri) e che ciascun alunno sviluppi un metodo di studio efficace e personale.</p>   |
| Obiettivi specifici                               | <p>Il progetto si articola secondo diverse linee di sviluppo in tutti e tre gli anni scolastici, per ognuno dei quali prevede obiettivi specifici:</p> <p><u>Classe prima:</u><br/>Favorire l'inserimento dell'alunno nel nuovo ciclo di studi.<br/>Indurre una seria e attenta riflessione sulle proprie capacità e sui propri interessi per un maggior conoscenza di sé e in vista della scelta della scuola superiore.<br/>Conoscenza del settore economico primario.</p> <p><u>Classe seconda:</u><br/>Imparare a comunicare sempre meglio con gli altri, riflettere sulla propria situazione scolastica e capire l'importanza dello studio, individuando strategie che aiutino l'attenzione e lo rendano più efficace.<br/>Conoscenza del settore economico secondario.</p> <p><u>Classe terza:</u><br/>Conoscere i nuovi licei e gli altri istituti superiori.<br/>Conoscere le principali caratteristiche ed offerte delle scuole superiori del territorio.<br/>Conoscere il mondo del lavoro: quali sono le prospettive di mercato, i centri per l'impiego, i contratti di lavoro, l'istruzione professionale.<br/>Prendere appunti<br/>Imparare a rapportarsi con responsabili di azienda e sindacati in vista di un'eventuale assunzione.<br/>Compilare un curriculum personale.<br/>Conoscenza del settore economico terziario.</p> |
| Articolazione del progetto                        | <p>La realizzazione degli obiettivi sopra elencati si sviluppa secondo percorsi didattici mirati, in particolare:</p> <p><u>Classe prima:</u><br/>"Progetto accoglienza" per introdurre gli alunni nel nuovo ciclo di studi.<br/>Visita ad un'azienda agricola per entrare nelle problematiche del mondo contadino o all'istituto "Zanelli".</p> <p><u>Classe seconda:</u><br/>Visita ad un'industria per entrare in contatto col mondo del lavoro.</p> <p><u>Classe terza:</u><br/>Visita<br/>Visita ad una banca per entrare in contatto col settore terziario.</p>  |
| Soggetti implicati nell'attuazione                | Tutti gli insegnanti del corso; alunni e docenti di scuole medie superiori; esperti formatori di Polaris; responsabili del centro per l'impiego di Scandiano; genitori.  |

|   |  |
|---|--|
| Percorsi educativi, percorsi didattici, interventi realizzati | Lezioni frontali, assemblee di classe, incontri con genitori ed esperti, fruizione di strumenti multimediali; questionari e giochi; visite d'istruzione.<br>Visione dei film: "Basta guardare il cielo" e "Il cielo d'Ottobre".                  |
| Procedure di attuazione                                       | Le procedure di attuazione sono decise di anno in anno dal consiglio di classe secondo modalità e tempi stabiliti in itinere.  |
| Strumenti di verifica del progetto                            | Questionari, colloqui individuali e di classe, monitoraggio degli alunni durante il primo anno di scuola secondaria superiore.   |
| Risorse necessarie e mezzi utilizzati                         | Televisore, videoproiettore, proiettore per diapositive.<br>Fascicolo per l'orientamento allegato al libro di testo di Italiano; libretti Polaris sia della provincia di Reggio che di Modena; il manuale: "Un metodo per studiare" di R.Mazzeo. |
| Rapporti e collaborazioni instaurate                          | Centro Polaris, "Zanelli", centro per l'Impiego di Scandiano, banca popolare E.R. di Veggia.   |

|  |
|--|
| <b>SETTIMANA LABORATORIALE</b>   |
| <p>Il nostro sistema scolastico ha connotazioni troppo teoriche. Sono privilegiati gli alunni con intelligenza astratta e sono penalizzati quelli con intelligenza manipolativa, altrettanto numerosi.</p> <p>Per questo la nostra scuola secondaria dedica tutti gli anni una settimana a laboratori di diverso genere definiti in corso d'anno, chiamata "settimana laboratoriale".</p> <p>La didattica laboratoriale non è un modo per rendere attraenti contenuti inerti, la "messa in pratica" dei saperi teorici tramite esercitazioni, una serie di sequenze operative di tipo addestrativo, un'attività avulsa dal piano formativo. È una metodologia per formare persone competenti, tramite situazioni di apprendimento reali in cui l'alunno è chiamato a coinvolgersi attivamente svolgendo compiti e risolvendo problemi, così da scoprire e padroneggiare i saperi teorici sottostanti. In tal modo egli fa esperienza personale di cultura.</p> <p>La settimana laboratoriale serve anche a scopo di sperimentazione, perché la nostra scuola si pone come obiettivo quello di arrivare ad avere un suo spazio laboratoriale per ogni disciplina nell'ambito dell'insegnamento curricolare.</p> |

## 6. REGOLAMENTO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

### NOTE PRELIMINARI IMPORTANTI

- Avendo aderito alle istanze dei genitori, il collegio Docenti adotta per la scuola primaria il modulo orario a 24 ore settimanali per le classi prima, seconda e terza con Sabato libero (D.P.R. n. 89 del 20/03/2009 art. 4 comma 3) e il modulo orario a 27 ore per le classi quarta e quinta primaria con un rientro pomeridiano obbligatorio e Sabato libero.
- Le attività pomeridiane sono tutte facoltative. I genitori vi possono aderire con estrema flessibilità: tutti i pomeriggi, oppure solo alcuni pomeriggi in relazione alle attività proposte.
- Nelle classi della scuola secondaria di primo grado, a richiesta delle famiglie, è stato adottato l'insegnamento di Inglese potenziato utilizzando anche le 2 ore della seconda lingua comunitaria (D.P.R. n. 89 del 20/03/2009 art. 5 comma 10).
- È possibile, comunque, usufruire dell'insegnamento di Spagnolo e Francese come materie facoltative in orario pomeridiano.

## ACCOGLIENZA

7.20 Apertura della scuola. Sorveglianza.

8.00 Inizio lezioni

## ORARIO LEZIONI DEL MATTINO

### SCUOLA PRIMARIA

| PERIODI         | Da lunedì a Venerdì                       |
|-----------------|---|
| 1               | 8,00 – 8.55                               |
| 2               | 8.55 – 9.50                               |
| 3               | 9.50 – 10.45                              |
| INTERVALLO      | 10.45 – 11.00                             |
| 4               | 11.00 – 11.55                             |
| 5               | 11.55 – 12.50 (13.00 per quarta e quinta) |
| Quarta e quinta | Giovedì                                   |
| 6               | 14.30 -15.30                              |
| 7               | 15.30 – 16.40                             |

### SCUOLA SECONDARIA

| PERIODI    | Dal Lunedì al Sabato |
|------------|----------------------|
| 1          | 8,00 - 9,05          |
| 2          | 9,05 – 10,00         |
| INTERVALLO | 10.00 – 10.15        |
| 3          | 10.15 – 11.10        |
| 4          | 11,10 - 12,05        |
| 5          | 12,05 – 13.00        |

## REGOLE PER LE LEZIONI DEL MATTINO

Per le scale e nei corridoi non si corre e non si spinge.

Quando entra in classe l'insegnante ci si alza in piedi.

Quando qualcuno durante le lezioni entra in classe non ci si alza, a meno che non lo richieda espressamente l'insegnante. Si resta seduti, in silenzio e composti. Si dovrà rispettosamente rispondere al saluto della persona che entra.

Per entrare in un'aula diversa dalla propria occorre bussare.

Gli alunni sono invitati a dare del Lei sia agli insegnanti che al personale non docente.

A meno di esigenze imprescindibili, in sala insegnanti non si entra.

Alla prima ora e alla terza ora non si va in bagno.

Durante i cambi d'ora nessuno è autorizzato ad uscire dall'aula, ciascuno deve riordinare il proprio banco e preparare il materiale per il periodo seguente.

Al termine delle lezioni non si esce di classe se prima non si è riordinato il banco e l'aula.

Le aule vanno chiuse a chiave dagli insegnanti dell'ultimo periodo

È vietato portare i cellulari a scuola, pena la requisizione e la sospensione per un giorno. Chi porta il cellulare per il viaggio di andata e ritorno lo deve consegnare in segreteria e ritirare alla fine delle lezioni.

#### REGOLE PER L'INTERVALLO

Fatta salva la gradualità di inserimento degli alunni di prima della scuola primaria (seconda e terza), si osserverà scrupolosamente il periodo previsto, senza spostarlo o ampliarlo.

Responsabile della classe è l'insegnante che ha fatto lezione durante il periodo precedente l'intervallo.

I ragazzi sono invitati ad alimentarsi in modo corretto: non devono fare merende troppo sostanziose. I docenti opereranno per una corretta educazione alimentare.

Durante l'intervallo gli alunni della scuola secondaria non giocano a calcio, a pallavolo o pallacanestro.

All'interno dei locali della scuola non si gioca a palla o qualsiasi massa di forma sferica.

#### REGOLE PER L'USCITA DEL MATTINO

Gli alunni vengono accompagnati nei luoghi di raccolta dai loro insegnanti.

Un insegnante a turno controlla gli alunni in attesa dei genitori.

Chi va a casa aspetta in cortile e non oltrepassa i limiti del cancello.

Chi si ferma a pranzo si reca in refettorio.

Non si gioca a palla nel cortile di ingresso.

Si restituisce la pallina del bigliardino.

Non si portano animali a scuola

#### REGOLE PER IL PRANZO (12.50 – 13.30)

Nella distribuzione hanno la precedenza gli alunni della scuola primaria

Durante il pranzo si parla sottovoce. Un'assistente pomeridiana guida il pranzo giudicando quando il clima è abbastanza vivibile o quando è necessario richiamare per fare silenzio.

Non sono ammesse le bibite gassate a pranzo.

Per avere porzioni supplementari ci si rivolge al proprio capotavola.

Dopo il pranzo si recita l'Angelus; la preghiera deve essere guidata da un adulto.

L'uscita dei ragazzi dalla sala da pranzo deve avvenire in ordine.

#### REGOLE PER IL GIOCO (13.30 – 14.30)

Si deve stare uniti sotto lo sguardo delle assistenti; ci si può allontanare solo con il suo permesso

Nessuno può accedere alle aule.

Non sono ammessi maltrattamenti e prepotenze soprattutto nei confronti dei più piccoli. Non sono ammesse offese e bestemmie.

#### REGOLE PER LO STUDIO POMERIDIANO (14.30 – 17.00)

L'alunno deve rifornirsi di tutto il materiale occorrente.

Si studia in silenzio.

Se c'è bisogno di assistenza si alza la mano e si aspetta.

Nei primi 30 minuti si studia e solo dopo si eseguono i compiti scritti

Alle 16.30 (16.50 per la scuola secondaria) si riordinano i banchi, si sistema l'aula, si chiudono le finestre e si spegne la luce.

Alle 16.40 (17.00 per la scuola secondaria) si esce dall'aula.

#### REGOLA GENERALE PER IL POMERIGGIO

Chi non si comporta in modo corretto verrà richiamato; se persiste nel suo atteggiamento scorretto verrà sospeso temporaneamente ed, eventualmente, in modo definitivo.

#### ASSENZE E GIUSTIFICAZIONI

Le assenze devono essere giustificate per iscritto da un genitore.

La giustificazione deve essere scritta sull'apposito libretto fornito dalla scuola e deve essere portata sempre il giorno del rientro all'insegnante del primo periodo.

Se entro 3 giorni l'assenza non verrà giustificata si convocheranno i genitori.

Per assenze maggiori o uguali a 5 giorni consecutivi è necessario, oltre al modulo sull'apposito libretto, il certificato medico.

Le assenze dovute a periodi di ferie delle famiglie devono essere dichiarate prima e non richiedono certificato medico.

#### RITARDI E USCITE ANTICIPATE

I ritardi vanno giustificati sull'apposita sezione del libretto.

Dopo tre ritardi un genitore è invitato a parlare col Coordinatore delle attività educative e didattiche.

Per l'uscita anticipata i genitori devono compilare l'apposito modulo e consegnarlo all'insegnante.

I genitori che delegano ad altri il prelievo dell'alunno devono compilare un apposito modulo e consegnarlo in segreteria all'inizio dell'anno scolastico. Qualsiasi variazione della persona che accompagna l'alunno deve essere segnalata sul diario e firmata da un genitore.

#### ORARIO PER LA CANCELLERIA E TELEFONATE

L'orario di segreteria per gli alunni è dalle ore 8.00 alle ore 8.10 e dalle ore 10.00 alle ore 10.15

Se un alunno ha bisogno di telefonare, dovrà farsi autorizzare per iscritto da un insegnante e telefonare dalla segreteria.

#### 7. REGOLAMENTO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE FUORI SEDE

NORMATIVA VIGENTE: c.m. 291/92, c.m. 36/95, c.m. 623/96, note del 15-7-2002 e del 20-12-2002.

#### VALORE DIDATTICO E CULTURALE DELLE ATTIVITÀ FUORI SEDE

La Scuola considera le attività fuori sede parte integrante e qualificante dell'offerta formativa e momento privilegiato di conoscenza, esperienza, socializzazione.

#### CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE FUORI SEDE

Si considerano le iniziative distinte nelle seguenti tipologie:

- viaggio d'istruzione: prevede almeno un pernottamento fuori sede;
- visita guidata: ha la durata di un'intera giornata;
- uscita didattica : si conclude entro l'orario di lezione;

#### CRITERI DI SCELTA DELLE METE

Località significative sotto l'aspetto culturale, artistico, ambientale.

Località o attività coerenti con le finalità espresse nel progetto educativo della scuola e con gli obiettivi cognitivi formulati nelle programmazioni di classe.

Privilegiare le mete più vicine, anche per evitare di sottoporre le famiglie ad impegni economici elevati.

#### CHI SONO GLI ACCOMPAGNATORI

Ogni attività didattica fuori sede deve avere un docente accompagnatore referente.

I docenti accompagnatori devono essere membri del Consiglio di Classe o assistenti – educatori di alunni della Classe.

Uno degli accompagnatori, meglio se il docente referente, deve essere esperto della disciplina maggiormente coinvolta nel viaggio.

#### QUANTI SONO GLI ACCOMPAGNATORI

Se l'iniziativa interessa un'unica classe sono necessari due accompagnatori più eventuale insegnante di sostegno. Se la classe è poco numerosa, su iniziativa dell'insegnante referente si può ridurre a due il numero degli accompagnatori.

Se l'iniziativa interessa più classi è necessario un accompagnatore ogni quindici alunni più un docente o assistente per ogni alunno portatore di handicap.

## MODALITÀ ORGANIZZATIVE

Le attività fuori sede sono proposte nei consigli di classe di Ottobre, facendo particolare attenzione al quadro d'insieme delle iniziative che le compongono e ai costi che comportano.

Gli stessi consigli devono definire: il docente referente e gli altri accompagnatori.

La Segreteria provvede alla richiesta dei preventivi e prenota le attività, secondo criteri di adeguatezza ed economicità.

Nei consigli di Novembre le attività fuori sede vengono esposte ai genitori.

Entro un mese dalla realizzazione dell'attività fuori sede i docenti referenti raccolgono le quote e le versano in Segreteria.

Non è assolutamente permesso delegare questo compito ad un alunno.

Le attività fuori sede vengono effettuate se vedono partecipazione di almeno l'80 % degli alunni (su 25 alunni almeno 20; su 28 alunni almeno 22 ecc...); in alternativa vengono disdette.

Nessun alunno dovrà essere escluso per ragioni di carattere economico: gli studenti in particolare situazione di disagio economico possono inoltrare richiesta di contributo alla scuola.

Per le uscite didattiche la partecipazione deve essere totale (fatte salve le assenze per malattia).

Non sono vincolate dai sopraindicati termini di tempo le uscite didattiche la cui organizzazione presenti carattere di estemporaneità (visite a mostre, musei, spettacoli teatrali, la cui fruibilità viene resa nota in corso d'anno).

## MODALITÀ ATTUATIVE

Il docente referente fornisce preventivamente agli alunni gli elementi conoscitivi per una adeguata preparazione all'attività fuori sede.

Il docente referente, almeno una settimana prima della partenza, consegna agli studenti perché lo trasmettano alle famiglie, un foglio indicante:

- la meta;
- il punto di ritrovo;
- l'ora di partenza;
- l'ora prevista per il rientro;
- le regole di comportamento che gli studenti devono seguire durante il viaggio.

Nel caso di uscita didattica fissata all'inizio dell'anno il docente referente contatta almeno una settimana prima i colleghi coinvolti nel cambio d'orario ricordando loro l'iniziativa, oppure, se l'uscita è estemporanea, chiede il loro assenso.

Il docente referente deve avere un elenco degli alunni partecipanti e dovrà sempre controllare la presenza degli alunni ad ogni partenza.

I docenti accompagnatori preparano attività da svolgere durante il viaggio che favoriscano la socializzazione tra gli alunni e con i docenti.

I docenti accompagnatori sono responsabili penalmente degli incidenti occorsi agli alunni durante l'attività didattica fuori sede; di conseguenza tutti gli alunni devono essere permanentemente sotto sorveglianza.

A conclusione dell'attività, il docente referente compila un apposito registro con una valutazione sull'iniziativa in ordine al perseguimento degli obiettivi didattici e al servizio utilizzato.

## DISPOSIZIONI RIGUARDANTI GLI STUDENTI

Il Consiglio di classe valuta la partecipazione o meno ai viaggi di istruzione degli studenti che hanno avuto provvedimenti disciplinari.

Tutti gli studenti partecipanti alle visite e ai viaggi devono possedere un documento di riconoscimento.

È fatto divieto agli studenti di allontanarsi da soli o a piccoli gruppi dagli insegnanti accompagnatori

Non è consentito l'uso di video games.

Chi porta dispositivi od oggetti di valore ne è direttamente responsabile; la scuola non risponde di eventuali perdite o furti.

Gli studenti non partecipanti ai viaggi di istruzione devono frequentare il normale orario delle lezioni. L'assenza dello studente nel giorno della visita guidata deve essere giustificata.

## 8. IL SISTEMA DI VALUTAZIONE

### 8.1 LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

Il D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122 Regolamento delle norme vigenti per la valutazione afferma che: "Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa".

La valutazione consiste nella verifica del conseguimento o meno da parte dell'alunno degli obiettivi di apprendimento fissati nella programmazione, tenendo conto della sua personalità e delle sue capacità. Col D.P.R. sopra citato la valutazione degli apprendimenti deve essere formulata con voto numerico in decimi. Non si può ridurre l'alunno ad una testa che deve immagazzinare una serie di contenuti e nozioni di cui deve rendere conto, perché l'alunno è una totalità di corpo, fantasia, cuore, intelligenza e non si può giudicare solo un frammento della sua persona.

Il docente deve essere, quindi, in grado di valutare i diversi aspetti della sua fisionomia, ma, per far questo, diventa indispensabile conoscerlo, rischiare un rapporto con lui.

Se c'è questo rapporto, i ragazzi non temono il giudizio, anche se questo indicasse carenze da parte loro, perché segno comunque di interesse nei loro confronti. Se questo rapporto non esiste, non solo non è possibile, ma non è giusto valutare. Occorre distinguere tra misurazione e valutazione.

Per misurazione intendiamo la rilevazione oggettiva delle conoscenze e delle abilità mediante prove di verifica. La valutazione è un'operazione molto più complessa. Occorre tener conto, oltre che dei risultati della misurazione, anche dei progressi fatti in ordine ai livelli cognitivi di partenza, al metodo di lavoro e all'autonomia operativa, all'impegno personale (a scuola e a casa), senza trascurare l'obiettivo di alimentare una giusta autostima. Può verificarsi che, a parità di errori commessi, un alunno abbia una valutazione leggermente superiore ad un altro. Ciò significa che si è tenuto conto della situazione di svantaggio dell'alunno col voto più alto e del suo maggior impegno nel raggiungimento degli obiettivi. La valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato. Alleghiamo una tabella col significato che il nostro Collegio Docenti ha attribuito ai voti:

| <i>Voto</i> | <i>Significato</i>   |
|-------------|--|
| 10          | Eccellente padronanza degli obiettivi di apprendimento         |
| 9           | Pieno conseguimento degli obiettivi di apprendimento           |
| 8           | Soddisfacente conseguimento degli obiettivi di apprendimento   |
| 7           | Discreto conseguimento degli obiettivi di apprendimento        |
| 6           | Conseguimento degli obiettivi minimi di apprendimento          |
| 5           | Parziale conseguimento degli obiettivi minimi di apprendimento |
| 4           | Mancato conseguimento degli obiettivi minimi di apprendimento  |

### 8.2 LA VALUTAZIONE DELL' ATTIVITÀ DIDATTICA

La valutazione dell'efficacia dell'attività didattica, per una scuola paritaria, è operata in primo luogo dal gradimento dei genitori, che liberamente scelgono di iscrivere i loro figli in una istituzione alla quale non sarebbero destinati. Viene fatto, poi, un monitoraggio permanente sull'efficacia dei risultati conseguiti mediante il confronto tra i docenti e genitori in sede di consiglio di classe. Si raccolgono infine i risultati del primo anno delle superiori da parte degli ex alunni.

### 8.3 LA VALUTAZIONE DEI SERVIZI

La scuola individua, per quanto riguarda i servizi, i seguenti fattori di qualità:

- celerità nelle procedure
- trasparenza
- informatizzazione dei servizi di segreteria
- flessibilità degli orari di apertura agli utenti
- personalizzazione della didattica
- formazione permanente del personale docente

Il clima di collaborazione educativa che contraddistingue la nostra scuola consente la realizzazione di un rapporto personale tra genitori, coordinatore educativo e didattico, insegnanti, personale non docente, che permetta a ciascuno di esprimere le proprie opinioni al fine di concorrere tutti nella realizzazione di un ambiente educativo sicuro ed efficace.

In caso di problemi, si suggerisce, comunque, la seguente procedura di reclamo: i reclami possono essere espressi al coordinatore educativo e didattico in forma orale, scritta e telefonica o via fax e devono contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente. I reclami anonimi non sono presi in considerazione. Il coordinatore educativo e didattico, dopo aver esperito ogni indagine in merito, si impegna a rispondere con celerità, comunque non oltre i quindici giorni, attivandosi a rimuovere le cause che hanno provocato il malcontento.

9 PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE A.S. 2014 - 2015

| Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità                              |     |
|--|-----|
| A. Rilevazione dei BES presenti:   | n°  |
| 1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)                     | 10  |
| • minorati vista   |     |
| • minorati udito   |     |
| • Psicofisici  | 10  |
| 2. disturbi evolutivi specifici  | 17  |
| • DSA  | 13  |
| • ADHD (iperattivi)/DOP(disturbo oppositivo provocatorio)                        | 1   |
| • Borderline cognitivo   | 1   |
| • Altro  |     |
| 3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)                                   | 23  |
| • Socio-economico  |     |
| • Linguistico-culturale  | 2   |
| • Disagio comportamentale/relazionale  | 6   |
| • Altro  | 15  |
| Totali   | 50  |
| % su popolazione scolastica  | 27% |
| N° PEI redatti dai GLIO  | 15  |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria | 17  |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria  | 6   |

| B. Risorse professionali specifiche          | Prevalentemente utilizzate in...   | Sì / No |
|--|--|---------|
| Insegnanti di sostegno                       | Attività individualizzate e di piccolo gruppo                              | Sì      |
|  | Attività laboratoriali integrate(classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | Sì      |
| AEC  | Attività individualizzate e di piccolo gruppo ecc.)                        | Sì      |
| Assistenti alla comunicazione                | Attività individualizzate e di piccolo gruppo                              | Sì      |
|  | Attività laboratoriali integrate(classi aperte, laboratori protetti, ecc.) |         |
| Funzioni strumentali / coordinamento         |  | Sì      |
| Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES) |  | Sì      |
| Psicopedagogisti e affini esterni/interni    |  |         |
| Docenti tutor/mentor                         |  |         |
| Altro:                                       |  |         |
| Altro:                                       |  |         |

| C. Coinvolgimento docenti curricolari | Attraverso...  | Sì / No |
|---------------------------------------|--|---------|
| Coordinatori di classe e simili       | Partecipazione a GLI   | Sì      |
|                                       | Rapporti con famiglie  | Sì      |
|                                       | Tutoraggio alunni  |         |
|                                       | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | Sì      |
|                                       | Altro:   |         |

|   |   |  |    |
|---|---|--|----|
| F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.<br>Rapporti con CTS / CTI | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità                         | SI   |    |
|   | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili                      | SI   |    |
|   | Procedure condivise di intervento sulla disabilità  | SI   |    |
|   | Procedure condivise di intervento su disagio e simili   |  |    |
|   | Progetti territoriali integrati   |  |    |
|   | Progetti integrati a livello di singola scuola  |  |    |
|   | Rapporti con CTS / CTI  |  |    |
|   | Altro:  |  |    |
|   | Docenti con specifica formazione  | Partecipazione a GLI                           | SI |
|   |   | Rapporti con famiglie                          | SI |
| Tutoraggio alunni   |   |  |    |
| Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva  |   | SI   |    |
| Altro:  |   |  |    |
| Altri docenti   | Partecipazione a GLI  |  |    |
|   | Rapporti con famiglie   | SI   |    |
|   | Tutoraggio alunni   |  |    |
|   | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva                                      | SI   |    |
|   | Altro:  |  |    |
| D. Coinvolgimento personale ATA   | Assistenza alunni disabili  | SI   |    |
|   | Progetti di inclusione / laboratori integrati   |  |    |
|   | Altro:  |  |    |
| E. Coinvolgimento famiglie  | Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva                     | SI   |    |
|   | Coinvolgimento in progetti di inclusione  | SI   |    |
|   | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante                                  |  |    |
|   | Altro:  |  |    |
|   | G. Rapporti con privato sociale e volontariato  | Progetti territoriali integrati                |    |
|   |   | Progetti integrati a livello di singola scuola |    |
| Progetti a livello di reti di scuole  |   |  |    |
| H. Formazione docenti   | Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe                              | SI   |    |
|   | Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva                 | SI   |    |
|   | Didattica interculturale / italiano L2  |  |    |
|   | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)                         |  |    |
|   | Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) |  |    |
|   | Altro:  |  |    |

| Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:   | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
|--|---|---|---|---|---|
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo   |   |   |   |   | ✓ |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti   |   | ✓ |   |   |   |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;  |   |   |   |   | ✓ |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola  |   |   |   |   | ✓ |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;   |   |   | ✓ |   |   |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;                                   |   |   | ✓ |   |   |
| Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;  |   |   |   |   | ✓ |
| Valorizzazione delle risorse esistenti   |   |   |   |   | ✓ |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione  | ✓ |   |   |   |   |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. |   |   |   | ✓ |   |
| Altro:   |   |   |   |   |   |
| Altro:   |   |   |   |   |   |

\* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

| Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno   |
|---|
| <p>Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)</p> <p>Il coordinatore delle attività educative e didattiche coordina le attività del gruppo GLI d'istituto<br/>Il gruppo GLI si riunisce ogni 2 settimane per fare il punto della situazione e ricalibrare i diversi interventi.<br/>Ogni docente di sostegno e di recupero coinvolge gli insegnanti curricolari nell'azione di programmazione e di valutazione.</p>   |
| <p>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti</p> <p>Ogni anno a Settembre si svolge un'azione di autoaggiornamento guidato dal coordinatore delle attività educative e didattiche.</p> <p>Si partecipa alle diverse iniziative provinciali in ordine alla disabilità.<br/>Ci si confronta ogni due settimane all'interno del gruppo GLI d'istituto.</p>  |
| <p>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;</p> <p>La valutazione degli alunni con difficoltà di apprendimento è personalizzata. Viene concordata sistematicamente tra docente di sostegno – recupero e docente curricolare.</p> <p>La valutazione ha valore formativo. Serve a rendere consapevole l'alunno del suo percorso di apprendimento, a sostenerne l'autostima e a stimolarlo al raggiungimento di ulteriori traguardi.</p>  |
| <p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</p> <p>Gli alunni vengono suddivisi, a seconda dei loro bisogni formativi, in 4 gruppi: il gruppo G1 che comprende gli alunni certificati o con gravi difficoltà di apprendimento; il gruppo G2 che comprende in genere gli alunni DSA o con problemi di apprendimento non segnalati, il gruppo G3 che comprende alunni con lievi difficoltà e il gruppo standard che comprende il resto della classe.</p> <p>Ogni gruppo è seguito nelle diverse materie in parallelo con le lezioni del mattino.</p> |
| <p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.</p> <p>Gli alunni non dispongono di alcun sostegno esterno alla scuola.</p>   |

|   |
|---|
| <p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p> <p>Le famiglie vengono consultate e informate sulle modalità operative impiegate dalla scuola per il recupero degli alunni con difficoltà di apprendimento.</p>  |
| <p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;</p> <p>La programmazione di tutti i docenti curricolari tiene conto delle esigenze degli alunni con difficoltà di apprendimento, fissando per ogni unità di apprendimento, obiettivi minimi, traguardo comune a cui devono giungere tutti gli alunni eccetto gli alunni certificati, per i quali gli obiettivi vengono fissati nel PEI.</p>  |
| <p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <p>Le risorse di cui si è dotata la scuola per l'aiuto agli alunni con difficoltà di apprendimento sono molteplici: pubblicazioni e attrezzature mirate della Eriksson, applicativi didattici per computer o LIM, materiali e laboratori manipolativi di vario genere.</p>  |
| <p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di Inclusione</p> <p>L'acquisizione di nuove risorse viene attuata informando il coordinatore didattico che ne mette a conoscenza il C. d. A., il quale delibera o meno l'acquisto in ordine alle disponibilità economiche della cooperativa.</p>  |
| <p>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.</p> <p>Durante la scuola secondaria di primo grado viene fatta in itinere un'attenta valutazione della predisposizioni e delle qualità di ogni alunno allo scopo di individuare la scuola secondaria di secondo grado a cui orientarlo. La decisione viene presa dall'intero consiglio di classe in sintonia con la famiglia dell'alunno.</p> |